

ARRIVANO I NOSTRI!

GIORNALE SCOLASTICO DELL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

“GIULIO RIVA” – Anno XVI, n°2

EDITORIALE

Questo secondo numero di quest'anno ha richiesto grande impegno, sia per i tempi relativamente ristretti, dovuti anche alle due settimane di alternanza scuola lavoro che per ovvi motivi non mi ha consentito di contare sul contributo dei miei collaboratori di redazione, nonché su quello di altri collaboratori occasionali. Comunque, puntuali e con notevole soddisfazione abbiamo rispettato i tempi.

Ricchissimo il contenuto di queste pagine, a fronte di un altrettanto fitto calendario di proposte culturali e formative tra le più varie che ha caratterizzato la vita del nostro istituto in questi mesi. Ci siamo preoccupati di rendere più piacevole la lettura del nostro giornalino corredando gli articoli con delle foto a colori. Ci auguriamo che la novità incontri il vostro gradimento. Allora buona lettura e perdonatemi una dedica personale:

Ciao Papà!
Cataldo Palomba
** 1929 - † 2018*

Antonella Palomba

L'aforisma

“ Uno, ricordate sempre di guardare le stelle, non i piedi.

*Due, non rinunciate al lavoro; il lavoro; il lavoro dà significato e scopo alla vita,
che diventa vuota senza di esso.*

*Terzo, se siete abbastanza fortunati a trovare l'amore,
ricordatevi che è lì e non buttatelo via”.*

Stephen William Hawking

**LA REDAZIONE AUGURA A TUTTI UNA
SERENA PASQUA**

SOMMARIO

Essere adolescenti	pag. 3
La lettera che il tuo adolescente non può scriverti	pag. 3-4
“Via da lì” – Storia del pugile zingaro	pag. 5
Che cos'è un PON ?	pag. 6-7-8
Olimpiadi della robotica	pag. 8-9-10
Partecipando all'open day	pag. 10-11-12-13
Resoconto campagna iscrizione	pag. 14
Prime esperienze di stage	pag. 14-15
Uno stage oltre confine	pag. 16-17
Formazione in collaborazione con Afros spa	pag. 18-19-20-21
Generazione industria	pag. 21-22
Giornata sulla neve	pag. 22-23
Progetto Martina	pag. 23-24
No alla violenza sulle donne	pag. 24
Alla scoperta di Berlino	pag. 25-26
British and American English	pag. 27
Un po' di Itis in Azzurro	pag. 27-28
News news news	pag. 28-29-30
Hanno collaborato	pag. 31

ESSERE ADOLESCENTI

Come docenti, ma ancor prima come educatori, avvertiamo con coscienza e sensibilità di essere quotidianamente a contatto con ragazzi e ragazze in un'età particolarmente delicata del loro percorso umano e formativo che passando dall'infanzia alla giovinezza li porterà gradualmente a diventare uomini e donne che daranno il proprio contributo personale alla nostra società. Siamo altresì consapevoli di avere il compito delicatissimo, in sintonia e collaborazione con le famiglie, di aiutarli a crescere ed affrontare le ansie, le inquietudini, gli interrogativi e i conflitti propri di questa età cercando di costruire e coltivare un dialogo fatto di ascolto attento e di accoglienza che non giudica né condanna.

Da anni presso il nostro istituto c'è un servizio di **tutoring**: gli studenti non solo del biennio, ma anche del triennio che il consiglio di classe nota essere in qualche difficoltà sia di insuccesso scolastico o di altra natura personale o familiare, viene ascoltato in privato, in tutta riservatezza da un docente tutor e, in caso di necessità di reperire altre informazioni e/o concordare interventi, viene convocata la famiglia. Gli interessati possono essere inviati all'attenzione dell'equipe psico-pedagogica presente in istituto la mattinata del giovedì possono prendere autonomamente appuntamento e recarsi a colloquio, o nei casi più complessi, viene concordato con la famiglia il ricorso ad un professionista con competenze mediche specifiche.

Talvolta le problematiche adolescenziali sono caratterizzate da estenuanti "sfide a braccio di ferro" che i ragazzi ingaggiano con i propri genitori, i docenti e gli adulti avvertiti come "tiranni" che impongono regole e divieti. E' l'eterno scontro dialettico che il gap generazionale porta con sé.

Mi sono per caso imbattuta nella "**La lettera che il tuo adolescente non può scriverti**" scritta dalla psicologa americana **Gretchen L. Schmelzer**. Può far comprendere meglio agli adulti ciò di cui un adolescente ha bisogno ed essere, allo stesso tempo, per l'adolescente stesso, strumento di riflessione per quanto vive dentro di sé e nei rapporti con gli adulti.

*Caro genitore,
questa è la lettera che vorrei poterti scrivere. Di questa battaglia che stiamo combattendo, adesso, io ho bisogno. Io ho bisogno di questa lotta. Non te lo posso dire perchè non conosco le parole per farlo e in ogni caso non avrebbe senso quello che direi. Ma, sappi, che ho bisogno di questa battaglia, disperatamente.*

Ho bisogno di odiarti, proprio ora e ho bisogno che tu sopravviva a tutto questo. Ho bisogno che tu sopravviva al mio odiare te, e al tuo odiare me. Ho bisogno di combattere con te, anche se persino io lo detesto.

Non importa neanche quale sia il motivo di questo continuo battere: l'ora del coprifuoco, i compiti, il bucato, la mia stanza disordinata, le uscite, il rimanere a casa, l'andare via di casa, rimanere a vivere in questa famiglia, il mio ragazzo, la mia ragazza, sul non avere

amici, o sull'aver brutte compagnie. Non è importante.

Ho bisogno di litigare con te su queste cose e ho bisogno che tu lo faccia con me. Ho disperatamente bisogno che tu mantenga l'altro capo della corda. Che tu lo stringa forte mentre io strattino l'altro capo, mentre cerco di trovare dei punti di appiglio per vivere questo mondo nuovo.

Prima io sapevo chi ero, chi fossi tu, chi fossimo noi, ma adesso non lo so più. In questo momento sono alla ricerca dei miei confini e a volte riesco a trovarli solo quando faccio questo tiro alla fune con te. Quando spingo tutto quello che conoscevo fino al limite. E' proprio in quel momento che sento di esistere, e per un minuto riesco a respirare. E lo so che ti manca quel dolcissimo bambino che sono stato. Lo so, perché quel bambino manca anche a me e questa nostalgia è quello che rende tutto così doloroso adesso.

Io ho bisogno di lottare e ho bisogno di vedere che i miei sentimenti, per quanto brutti o esagerati siano, non distruggeranno né me e né te.

Ho bisogno che tu ami anche il peggio di me, anche quando sembra che io non ti ami. In questo momento ho bisogno che tu ami sia me sia te, per conto di tutti e due. Lo so che schifo essere trattati male, ma ho bisogno che tu lo tolleri, e che ti faccia aiutare da altri adulti a farlo. Perché io non posso farlo in questo momento.

Se vuoi stare insieme ai tuoi amici adulti e fare un "gruppo di mutuo-aiuto-per-sopravvivere- al-tuo-adolescente", fai pure. Parla pure di me alle mie spalle, non mi importa. Solo non rinunciare a me, non arrenderti a questo conflitto: ne ho bisogno.

Questa è la battaglia che mi insegnerà a capire che le mie ombre non sono più grandi della mia luce. Questa è la battaglia che mi insegnerà a capire che i sentimenti negativi non significano la fine di una relazione. Questa è la battaglia che mi insegnerà a capire come ascoltare me stesso, anche quando questo potrebbe deludere gli altri.

Questa battaglia finirà. Come ogni tempesta, si placcherà. E io dimenticherò, e tu dimenticherai. E poi tornerà di nuovo. E allora io avrò bisogno che tu stringa la corda ancora. Avrò bisogno di questo ancora per anni.

Lo so che non c'è nulla di bello o soddisfacente per te in questa situazione, come so che probabilmente non ti ringrazierò mai per questo, e nemmeno ti riconoscerò questo duro lavoro, anzi, con tutta probabilità ti criticherò ferocemente. Sembrerà che qualunque cosa tu faccia non sia mai abbastanza.

Eppure, mi affido completamente alla tua capacità di restare in questo scontro. Non importa quanto io discuta, non importa quanto io mi lamenti. Non importa quanto io mi chiuda nel mio silenzio.

Per favore, tieni stretto l'altro capo della fune. Sappi che stai facendo il lavoro più importante che qualcuno possa mai fare per me in questo momento.

*Con amore.
Tuo figlio*

Antonella Palomba

“VIA DA LÌ”

LA STORIA DEL PUGILE ZINGARO

È questo il titolo dello spettacolo teatrale a cui hanno assistito il 17 gennaio scorso, presso il teatro cittadino “G. Pasta”, gli studenti di alcune classi del nostro istituto, non a caso a ridosso della giornata per la commemorazione della giornata della memoria.



L'opera tratta da una storia vera, parla di un ragazzo, Johann Trollmann, soprannominato Rukeli, nato ad Hannover, in Germania e appartenente alla comunità sinti, che da sempre ha avuto una passione per la pugilato, praticandolo già da bambino con oggetti casuali come uno straccio, fino a diventare campione dei pesi mediomassimi della nazione tedesca.

Era imbattibile sul ring la sua passione non aveva limiti, ma il suo cavallo di battaglia che lo distingueva da tutti gli altri pugili era il suo modo di combattere: infatti Rukeli sul ring non riusciva a stare fermo e mantenere la consueta posizione, sferrando solo pugni con le braccia come tutti gli altri pugili.

Purtroppo per lui, durante il periodo del nazismo in Germania non c'era posto poiché, come ben sappiamo, qualsiasi forma che andasse controcorrente rispetto alle rigide regole imposte dal regime tedesco non era ben accetta. Inoltre, essendo di etnia zingara la sua vicenda umana non ebbe un lieto fine e fu anche lui vittima della triste e diabolica realtà nazista, i campi di concentramento.

Sullo sfondo la narrazione riconduce a vari temi importanti come lo sport, la politica e purtroppo l'amaro epilogo. Grazie alla sua ricchezza narrativa, lo spettacolo ha toccato uno degli avvenimenti più bui e disumani della storia umana e sociale del novecento: l'olocausto.

Davide Stefano Piccione

CHE COS'È UN PON?



Un PON è un Progetto Operativo Nazionale che mira all'acquisizione di risorse ed attrezzature per elevare la qualità dell'offerta formativa di un istituto scolastico.

Si tratta di controllare in rete la pubblicazione dei bandi che rientrano nell'ambito della "mission" dell'istituto, stilare un progetto, iscriversi e sperare di aggiudicarsi i fondi, le attrezzature e le condizioni per realizzarlo.

Un PON può essere definito **FSE** quando riguarda delle attività da potenziare. Il nostro istituto ha partecipato al bando PON FSE 3781 sul "Potenziamento dell'Alternanza Scuola Lavoro" e si è aggiudicato un posto vincente.

Il progetto riguarda la formazione dei nostri studenti per implementare un'applicazione per dispositivi mobili che faciliterà gli spostamenti delle persone che presentano problemi di mobilità permanenti o temporanei.

Questo progetto nasce dall'idea di **Andrea De Palo** ed ha l'intento di semplificare la mobilità di persone con difficoltà motorie all'interno del territorio cittadino di Saronno.



L'associazione Saronno x Tutti ha fatto propria l'idea di Andrea e ha cercato di far intervenire il Comune. Il Comune di Saronno ricopre un ruolo fondamentale nell'ottimizzazione dell'urbanistica stradale, riadattandola alla circolazione di persone

con difficoltà motorie. Ad un primo incontro con il Comune abbiamo avuto il sostegno del Sindaco **Alessandro Fagioli** e all'Assessore ai lavori pubblici **Dario Lonardoni**.

Per rendere il servizio accessibile a tutti, il progetto è stato sviluppato sotto forma di un'applicazione che mostra quali sono i percorsi accessibili, selezionandoli in base alle segnalazioni date dagli utenti. L'azienda **ThinkOut s.r.l.**, nostri partner del progetto, ha apportato un supporto importante di formazione e organizzazione del progetto. I nostri studenti delle classi quarte e quinte indirizzo informatico hanno aderito a questo progetto, partecipando alle fasi di sviluppo dell'applicazione. A seguito i nomi di tutti i partecipanti con i rispettivi compiti.



Team leader: **Thomas Giudici**.

Team database: **Riccardo D'Elia, Lorenzo Fiorio, Riccardo Rizzo**.

Team Web Services: **Lorenzo Amighetti, Ruben Fasola, Emanuele Riva**.

Team applicazione: **Alessandro Silva, Andrea Tinelli**.

Team grafica: **Niccolò Beninati, Lorenzo Cecchetto, Kevin Ceriani, Mattia Pozzi**.

Docenti: **prof.ssa C. Marina Maccarrone, prof.ssa Teresa Cea, prof.ssa Novella Ciceroni e prof. Fabio Malizia**.

Soddisfattissimo Andrea De Palo ha scritto sulla sua pagina Facebook: "Orgoglioso di quello che abbiamo costruito. Orgoglioso del fatto che, finalmente, le persone con disabilità possano permettersi di combattere e impegnarsi, non solo per sopravvivere, ma anche per essere parte di qualcosa di bello. Orgoglioso di aver trasmesso un messaggio forte, anche se non sono un fenomeno come i nostri sportivi paralimpici. Orgoglioso di aver fatto capire che si può creare, con e per le persone con disabilità, e che tutti abbiamo un valore".



Il nostro istituto si sta inoltre attivando per poter avanzare la propria candidatura per accedere ad un **FESR** che riguarda laboratori innovativi digitali ed aggiudicarsi strumentazioni, attrezzature, software per un valore di €100.000 per allestire un laboratorio professionalizzante coerente con i parametri di Industria 4.0 al quale possano accedere le classi quinte di tutti gli indirizzi di specializzazione. Inoltre il FESR in questione prevede anche un contributo per

miglioramenti strutturali di edilizia scolastica. Infine il nostro itis ha ricevuto una proposta dalla Fondazione Cariplo che fornirebbe corsi di formazione e gestione di attrezzature. Oltre ai docenti già citati, è doveroso ricordare anche il **prof. Salvatore Messina** e il **prof.**

Rocco Gigante che si preoccupa con la prof. Novella Ciceroni di seguire in rete la pubblicazione dei bandi compatibili con la “mission” del nostro istituto. Un ringraziamento alle prof. Ciceroni e Maccarrone che mi hanno fornito le informazioni per stilare il presente articolo.

Antonella Palomba

OLIMPIADI DELLA ROBOTICA

Tra i momenti più attesi di **Expo Elettronica** con la partecipazione degli studenti di diverse scuole del nord Italia, nel fine settimana del 20 e 21 gennaio scorsi, MalpensaFiere ha ospitato il primo dei tre eventi annuali del circuito Expo Elettronica.

L'evento consumer by Blu Nautilus è giunto al quartiere fieristico di Busto Arsizio nel 2013 e, dopo cinque anni, si conferma un punto di riferimento per appassionati ed esperti. Nell'era dell'online, dove gli acquisti sono veloci ma impersonali, la fiera diventa un'occasione di incontro, di confronto e perché no di affari introvabili altrove. Il vero cultore di questo settore valuta la vastissima offerta merceologica, spesso la scontistica supera l'80% del prezzo di mercato, incontra altri esperti con cui confrontarsi in maniera immediata e proficua e nella maggioranza dei casi, dedicando tempo e attenzione, riesce a scovare pezzi fuori dal commercio, che per questo acquistano un valore aggiuntivo.

Evento clou quello delle Olimpiadi Robotiche: alle diverse scuole superiori coinvolte nell'iniziativa, tra le quali il nostro itis, è stato consegnato un robottino Printbot Evolution, che i ragazzi hanno potuto smontare e programmare in classe; nei giorni della manifestazione. Sono poi scesi in campo per misurarsi in quattro prove di abilità: line-follower (il robot deve seguire una linea nera nel più breve tempo possibile), robot-calcio (è



una sfida due contro due, l'obiettivo è fare goal), robot-sumo (vince il robot che spinge l'altro fuori dalla pedana di gara) e labirinto (bisogna guidare il robot fuori da un labirinto).

Il robot meglio programmato porterà la sua scuola sul podio, ma il premio sarà uguale per tutti gli istituti: una dotazione di libri tecnici da utilizzare nel corso dell'anno scolastico. Il montaggio e la programmazione del robot contribuisce ad alimentare abilità come la creatività, il lavoro di squadra, il

pensiero critico, abilità motorie e di progettazione 3D. Non solo divertimento, dunque, ma il primo passo verso un'educazione tecnologica.



Ritornando a Expo Elettronica, di rilievo anche la forte attenzione verso le novità: dai device di ultima generazione alle periferiche più performanti, dai materiali di consumo ecofriendly alla domotica pratica con remote controls e sistemi di videosorveglianza per ogni esigenza.

Non è mancato l'aspetto divertente negli acquisti, ad Expo Elettronica: cover personalizzate per tablet e cellulari, diffusori ambientali, piccoli elettrodomestici colorati ed accattivanti, console e videogiochi, gadgets e tante sorprese che attirano l'attenzione di un target sempre più eterogeneo.

Novità 2018, l'area dedicata a Fotomercato, dove gli appassionati hanno potuto trovare vari espositori con materiali e attrezzatura vintage e occasioni dell'usato sia per fotografia analogica che digitale, spaziando da Leica a Nikon, da Canon ad Hasselblad. Apparecchi antichi e moderni da vero collezionismo, ingranditori e accessori per la camera oscura e la sala posa, editoria specializzata con manualistica e libri d'arte.

Confermato il mercatino dell'usato elettrico elettronico con radio, hi-fi, valvole, accessori, ricambi, riviste, elettronica usata e surplus, materiale di recupero, regno di collezionisti e cacciatori di affari.



Una buona notizia per il pubblico femminile di Expo Elettronica a MalpensaFiere! Per chi non è una geek girl e non si commuove davanti a pc e circuiti stampati, domenica 21 gennaio c'è stata la possibilità di visitare Dream Doll Con, la convention per chi ama le bambole! Una mostra mercato tutta dedicata alle Doll, ma anche spettacoli, come la sfilata di moda giapponese Harajuku, e workshop. E in più, la possibilità di avere a disposizione fotografi professionisti per poter immortalare le bambole con dei set creati per l'occasione.

Ospite d'onore in fiera LaSabriGamer, stella di Youtube che, con 700mila iscritti è la gamer girl più famosa d'Italia a MalpensaFiere nella giornata di sabato 20 gennaio.

(Tratto dal sito della manifestazione.)

Il 20 e 21 gennaio 2018 si sono svolte le "**Olimpiadi della Robotica**" presso *MalpensaFiere* nei padiglioni dell'*EXPO Elettronica*, una fiera dedicata agli appassionati di elettronica e informatica. Noi studenti di **4E2** insieme ad alcuni ragazzi delle classi **4I3** e **3I3**, accompagnati dai docenti Salvatore Maugeri, Luca Lazzari e Claudio Militerno e dal tecnico Valerio Palladino, abbiamo partecipato alle seguenti gare:

- **Line Follower**: Il robot deve seguire autonomamente, attraverso gli appositi sensori, un tracciato. Vince il robot più veloce quindi programmato meglio.
- **Sumo**: Due robot si sfidano su un campo di gara cercandosi e spingendosi fuori dal campo, come nel sumo reale. Vince il robot che rimane per ultimo sul campo.
- **Labirinto**: Il robot, posizionato all'inizio di un labirinto, deve riuscire ad uscire autonomamente dallo stesso senza toccare le pareti. Vince il robot che impiega meno tempo ad uscire.
- **Robo Calcio**: Due coppie di robot si sfidano giocando una partita di calcio. Ogni robot viene comandato dai ragazzi che lo hanno programmato. Un ragazzo di 4E2, Giacomo Ferretti, ha programmato un'apposita applicazione per comandare il robot attraverso un joystick analogico, dando un vantaggio per questa competizione.

La scuola si è distinta per le nostre capacità tecniche che ci hanno permesso di classificarci al **primo posto** e di conquistare l'accesso alla finale che si terrà a Forlì il 5 e 6 maggio 2018.

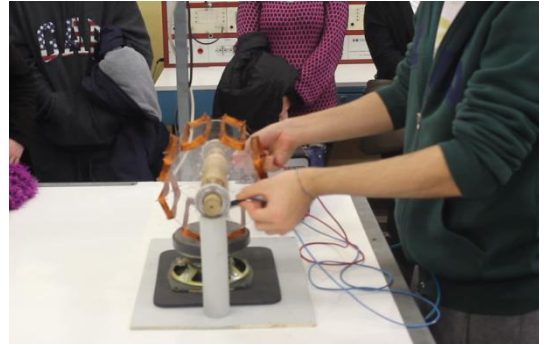
Giacomo Ferretti, Oscar Sironi

PARTECIPANDO ALL'OPEN DAY

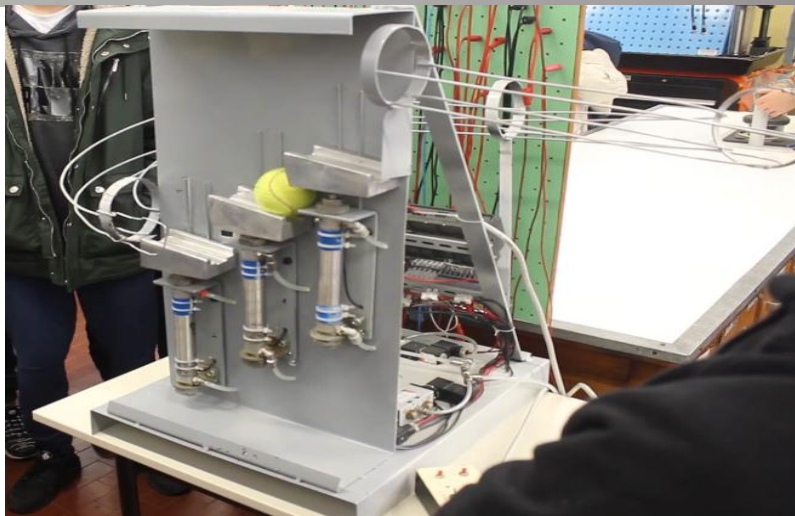
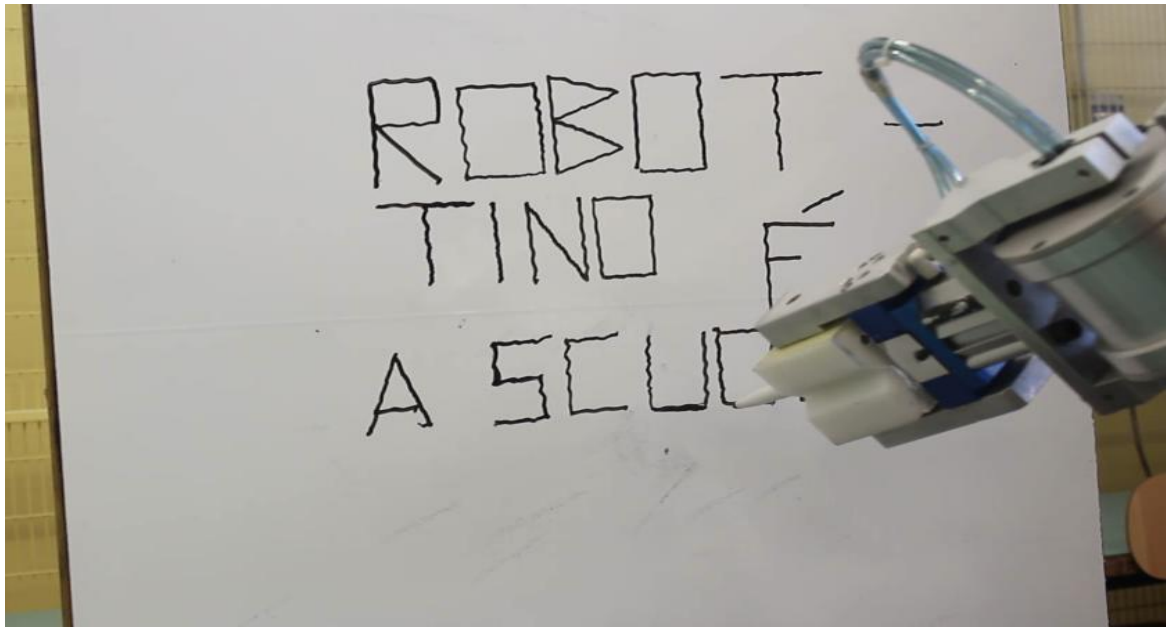
Quest'anno, da studente del quinto anno, ho deciso di partecipare attivamente al progetto OPEN – DAY. Tale attività viene organizzata ogni anno dalla nostra e dalle altre scuole superiori di secondo grado e consiste nell'aprire le porte della nostra scuola ai futuri iscritti assieme ai loro genitori, per mostrare loro cosa svolgiamo e realizziamo nel nostro istituto. Come ho detto precedentemente, quest'anno ho aderito a tale esperienza assieme ai miei compagni della mia classe che hanno deciso di accompagnarmi, che sono: **Federico Martini, Aronne Monticelli, Andrea Cortelezzi, Anas Jabrane, Hammam Hedhili** e ovviamente il sottoscritto, **Tarik Sajid**. Hanno collaborato anche altri studenti, ma quelli che ho elencato sono coloro che erano nel laboratorio di STEMI e AUTOMAZIONE con me. Il 25 Novembre 2017 c'è stato il primo OPEN – DAY. Erano le 15:00 del pomeriggio, ora faticosa dell'inizio dell'evento. Eravamo tutti molto agitati per l'emozione, ma io e Anas Jabrane lo eravamo soprattutto per il fatto che il Robot che avevamo programmato, con

l'aiuto di professori e compagni, con lo scopo di presentare una lezione tutta

automatizzata, falliva spesso nei movimenti, causando diversi errori nella programmazione. Io ero in continuo contatto con la professoressa Novella Ciceroni, che insegna Sistemi e Automazione, attendendo che mi avvisasse quando la presentazione in aula magna fosse terminata per farci trovare pronti. Alle 15:30 finì la presentazione ed iniziò il tour per la scuola; i genitori e i loro figli partecipanti all'evento erano davvero molto numerosi.



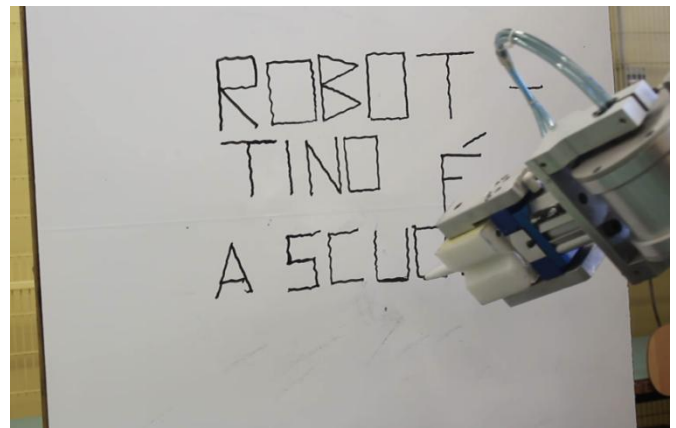
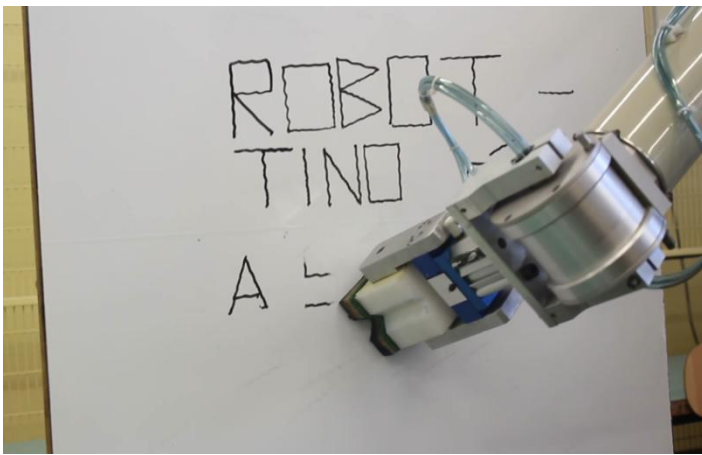
Dopo una presentazione dell'indirizzo di mecatronica e dell'aula di Disegno e Progettazione, sarebbe toccato al nostro laboratorio e ci facemmo trovare pronti.



Tutto sembrava andare bene, i genitori e figli erano davvero interessati e pronti a discutere con noi studenti dei nostri vari progetti che abbiamo presentato e della nostra carriera scolastica attuale e futura. Insomma tutto sembrava andasse bene fino a quando, giunti allo show finale del ROBOT – TINO, successe la catastrofe che temevamo: infatti i continui errori che il robot aveva evidenziato in precedenza, dopo essere scomparsi per un paio di giorni, si ripresentarono proprio durante quella presentazione, che doveva essere il momento culminante del nostro lavoro. Fu una situazione molto imbarazzante per tutti, menomale che il prof. Claudio Bessi, che faceva da guida lungo il percorso, fece muovere tutto il gruppo di spettatori verso le tappe successive, lasciandoci a risolvere il problema con più calma e senza imbarazzo.



La seconda data per l'OPEN – DAY fu il 27 Gennaio 2018, sempre allo stesso orario. Questa volta purtroppo a partecipare fummo solo io, Tarik Sajid e Aronne Monticelli, entrambi abbiamo fatto uno sforzo incredibile, perché, ho dovuto risolvere da solo l'aspetto meccanico e quello della programmazione del robot che presentavano gli errori, saltando molte ore di lezione, mentre il mio compagno Aronne Monticelli ha dovuto fare tutta la parte di editing sincronizzando tutte le battute del copione registrate, con i movimenti del robot programmati da me in precedenza. Il risultato doveva essere un robot - studente che sapeva scrivere e parlare interagendo con i comandi di un'insegnante.



Questa volta al secondo OPEN – DAY andò tutto come pianificato da me e dal mio amico, senza errori e situazioni imbarazzanti. Alla fine della giornata eravamo entrambi felici perché in due siamo riusciti a realizzare alla perfezione quanto nel primo OPEN – DAY avevamo fallito

Tralasciando gli errori e le emozioni sia positive che negative, è stata un'esperienza molto costruttiva e divertente che non dimenticherò né io né i miei compagni di lavoro al progetto. Le foto che corredano questo articolo sono di Aronne Monticelli.

Tarik Sajid

RESOCONTO DELLE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO IN INGRESSO

Il prof. **Salvatore Maugeri**, responsabile della commissione orientamento, ha espresso grande soddisfazione per la buona riuscita di tutte le attività volte ad offrire informazioni e dimostrazioni concrete di quanto caratterizza la formazione e la preparazione dei futuri periti intenzionati a scegliere il nostro itis per il loro percorso di scuola secondaria di secondo grado. Il lavoro si è svolto da ottobre a febbraio con interventi in varie scuole medie, campus, ministages presso il nostro istituto culminando nei due pomeriggi degli open day del 25 novembre e del 27 gennaio scorsi.

Un grande ringraziamento va a tutti i docenti dei diversi indirizzi di specializzazione, specie a quelli di laboratorio, che hanno stimolato i loro studenti a produrre interessanti progetti e realizzazioni da presentare nel corso dei due eventi in istituto. Un plauso va a tutti gli studenti che volontariamente si sono prestati a dedicare del tempo e a fare da testimonial ai potenziali nuovi studenti accompagnati dai loro genitori.

L'ottimo lavoro di squadra, all'insegna della collaborazione e della creatività di ciascuno dei partecipanti, ha prodotto, allo scadere dei termini previsti per le iscrizioni i seguenti numeri (termine tecnico, ma non assolutamente riduttivo: per noi gli studenti sono soprattutto delle persone da accompagnare verso una crescita umana e culturale): Chimica 31 iscritti, Elettrotecnica 26, Informatica 89, Meccatronica ed energia 89, da verificare 13, per un totale di **248 nuovi iscritti in classe prima**.

PRIME ESPERIENZE DI STAGE

Durante il periodo dal 5 al 15 di febbraio, le lezioni sono state sospese per permettere a noi studenti delle classi terze e quarte di svolgere l'alternanza scuola-lavoro.

L'azienda a me assegnata a me ha sede a Lentate sul Seveso e svolge ordini per conto di "B.L.M." e "Brosiomeccanica"; aziende metalmeccaniche comasche.

La piccola azienda, a conduzione familiare dei Fratelli Radice, si trova dietro la casa del proprietario e ha un gran giardino.

Esternamente l'intonaco della facciata è di colore sbiadito e le finestre lasciano passare un po' di spifferi d'aria, ma all'interno l'ambiente è molto luminoso e pulito.

L'officina si può immaginare come un locale rettangolare con adiacenti una stanza, un magazzino, uno spogliatoio e un piccolo ufficio.

Originariamente l'azienda produceva chiodi, ma gli attuali proprietari la arricchirono con macchine utensili moderne.

L'officina accoglie tre torni di media grandezza, due grandi frese, una zona provvista di scaffali per il materiale utilizzato e un trapano-fresa.

Nella stanza adiacente si trovano una troncatrice a nastro, un paio di trapani a colonna e un grosso tavolo.



La tipica giornata lavorativa ha inizio alle 08.00.

Dopo un rapido cambio di vestiti, si preparava la postazione, accendendo la radio e la lampada incandescente che serviva sia ad illuminare l'ambiente sia a riscaldarlo, poiché il sistema di riscaldamento centralizzato era insufficiente.

Infine, si attendevano istruzioni dal capo e, dopo aver letto il disegno del pezzo da realizzare, veniva impostato il trapano per svolgere il lavoro della giornata.

La mattinata si concludeva alle 12.00, con una pausa di circa un'ora, dedicata al pranzo consumato nell'appartamento accanto all'officina.

L'attività pomeridiana, dalle 13.00 alle 17.30, consisteva nella preparazione dei pezzi con la troncatrice a nastro e la sbavatura dei pezzi già forati precedentemente.

Alternativamente si svolgevano altre mansioni utili come ripulire le postazioni, riordinare i disegni e preparare gli ordini per la consegna.

Nelle due settimane di stage ho forato e sbavato molte piastre e staffe in acciaio, molte linguette e varie componenti in alluminio.

Ho inoltre appreso come da un materiale semi-lavorato in blocchi, barre e in tubolari, si costruisca un lavorato e infine come si prepara la consegna dell'ordine.

Ho meglio assimilato l'utilizzo del trapano, della troncatrice a nastro e compreso la necessità delle basi teoriche-pratiche fornite dalla preparazione scolastica.

Durante il lavoro il capo mi spiegava il funzionamento dei macchinari, i comportamenti da tenere in relazione alla sicurezza e ai malfunzionamenti sul luogo di lavoro.

I Fratelli Radice sono stati molto disponibili, pazienti e professionali con me.

Nonostante sia stata la prima volta in alternanza, mi ritengo fortunato per aver appreso dai miei tutor un poco della loro esperienza sulle macchine manuali.

Tuttavia, se non provvisti di mezzo proprio, l'azienda risulta lontana dai mezzi pubblici.

In conclusione, penso che il nostro rapporto rispettoso continui nei prossimi anni e spero di continuare ad acquisire molte delle loro conoscenze in campo meccanico.

Ivan Baldassin

UNO STAGE OLTRE CONFINE



Buongiorno cari lettori. Oggi vi volevo raccontare un'esperienza un po' inusuale vissuta da me, studente del quarto anno dell'indirizzo Meccanica e Meccatronica. Come oramai già saprete, gli studenti frequentanti le classi 3^a, 4^a e 5^a devono accumulare un monte ore di 350/400 H circa di alternanza scuola-lavoro, suddivise in due periodi di 2 settimane ciascuno distribuiti uno durante il mese di febbraio/marzo e l'altro durante le prime settimane di giugno (queste date variano da classe a classe, quelli riportati sono quelli che ho riscontrato io in questi due anni). Per chi non fosse a conoscenza di questo progetto consiste in una modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi. Fatta questa premessa vi dovrebbe sorgere una domanda un po' spontanea: Di che esperienza si tratta? Nelle due settimane di febbraio ho intrapreso il progetto di alternanza scuola-lavoro



a qualche chilometro di distanza da casa, in Germania, più precisamente a Stoccarda. Tramite dei contatti che avevo, e altri che mi sono procurato, sono riuscito a mettere in contatto la scuola con il proprietario dell' Autohaus Braun GmbH con il quale, avendo egli frequentato le scuole qui in Italia ed avendo molti clienti italiani, siamo riusciti a relazionarsi a lui in italiano; L'officina è composta da varie sedi, alcune che fanno esclusivamente da concessionarie e altre che hanno sia la parte di vendita che quella di

riparazione. Ognuna di esse è specializzata in uno o più marchi del gruppo FCA (Fiat Chrysler Automobiles) che possono andare dalla semplice Fiat, passando all'Abarth ad

arrivare alla mitica Alfa Romeo. Io risiedevo nella sede di Leonberg, la quale aveva sia la parte di concessionario Fiat e Hyundai che l'officina. Leonberg è un comune tedesco di 47.219 abitanti, situato nel land del Baden-Württemberg. È gemellato con il comune francese di Belfort e con la città croata di Rovigno. Il nome di questa città è stato attribuito ad una razza canina il Leonberger. In queste due settimane ho alloggiato in un ostello nei pressi del centro di Stoccarda; che utilizzavo principalmente per dormire e per cenare. Infatti metteva a disposizione una cucina in comune con altre due stanze in cui poter passare le serate a studiare, mangiare, leggere, o perché no anche a fare nuove conoscenze con persone provenienti da tutto il mondo. Il punto su cui bisogna fare forza quando si va in un ostello da solo è proprio questo, ovvero il relazionarsi con persone di etnie e lingue differenti così da poter mettere alla prova il proprio inglese o qualsiasi altra lingua si sappia parlare.

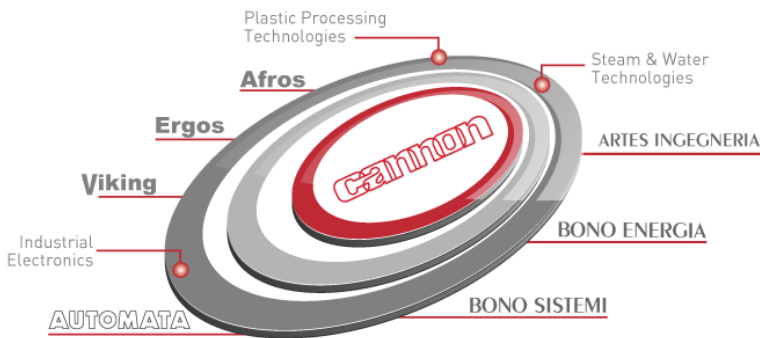
Qual era la mia giornata tipo?

In Germania sono noti per anticipare un po' il tutto per sfruttare maggiormente il pomeriggio, non solo il lavoro ma anche le scuole o qualsiasi negozio preferisce aprire la mattina presto per poi intorno alle 4/5 chiudere e godersi ancora qualche ora di luce del tardo pomeriggio. L'officina apriva alle 7.30 del mattino. Per arrivare mi si prospettava un'ora di viaggio tra metro, treno e bus, più qualche chilometro a piedi; quindi sveglia alle 6 in punto per prendere il primo mezzo alle 6.37 ed essere in officina giusto qualche minuto prima dell'apertura. Una volta giunto lì ero seguito da due meccanici italiani con i quali ho avuto modo di apprendere molto e anche di imparare qualche termine nuovo in tedesco. Per la prima settimana e mezza sono stato dalla parte di riparazione, per gli ultimi giorni invece mi è stata data l'opportunità di vedere come funzionava tutta l'aspetto della relazione col cliente, questo però è stato possibile solo per il fatto che studiando tedesco qualche concetto riuscivo a comprenderlo. Alle 17.00 prendevo il pullman con successiva metro la quale mi portava fino a Stoccarda, qui solitamente facevo un giretto per i negozietti a anche solo della città fino alle 19/19.30 circa dopo di che rincasavo.

Questa esperienza devo dire che è stata molto utile sia per mettermi alla prova proprio come persona, dato il fatto che ero a 500 km da casa in un paese a me sconosciuto e soprattutto completamente solo. Questo lo notavo molto quando ero di ritorno dal lavoro perché abituato ad avere un riferimento su cui poter fare affidamento, cosa che lì non avevo. Inoltre sono contento di aver fatto quest'esperienza adesso, in modo da aver potuto vivere sulla mia pelle la realtà tedesca, cosa che mi sarà utile per decidere sul mio futuro. Vi consiglio, se ne avete le possibilità, di fare esperienze simili adesso perché in un futuro: la vita non si sa mai che opportunità ci potrà riservare. Poi io sono dell'idea che il futuro non ci dovrà essere scritto da qualcuno a proprio piacimento, ma dobbiamo essere noi a determinarlo come più preferiamo e per fare ciò bisogna iniziare già adesso facendo piccoli sacrifici che poi potranno vedere concretizzarsi il proprio sogno.

Samuele Moro

FORMAZIONE IN COLLABORAZIONE CON LA CANNON AFROS SpA



La Cannon Afros SpA, con sede a Caronno Pertusella (VA), è un'azienda che dà occupazione a circa 250 dipendenti. Da anni collabora con il nostro istituto offrendo opportunità di stage ai nostri studenti ed aderendo al

progetto Generazione d'Industria in sinergia con l'UNIVA e tenendo incontri di formazione su tecnologie e processi produttivi. L'azienda produce: macchine e attrezzature per plastica e schiuma espansa, macchine per la produzione di schiuma plastica, macchine per stampaggio di materie plastiche espansive estrusori per plastiche espansive, macchine e attrezzature per stampaggio ad iniezione di materie plastiche, macchine scaricatrici automatiche per macchine per stampaggio a iniezione (materie plastiche), inserti per stampaggio a iniezione delle materie plastiche, macchine ed attrezzature per l'industria delle materie plastiche, non classificate altrove, apparecchi dosatori di resine per la lavorazione delle materie plastiche macchine per spruzzatura, per la lavorazione delle materie plastiche.



Il 22 e 23 febbraio scorsi, secondo un calendario di incontri appositamente stilato, due dipendenti della Afros sono venuti a scuola per illustrare agli studenti delle quinte degli indirizzi energia, elettrotecnica, meccanica-meccatronica e chimica il loro lavoro. L'azienda ha sede nella provincia di Varese ed è specializzata nel prodotto di testa di miscelazione e unità di dosaggio per creare vari tipi di pezzi in fibra di carbonio. L'incontro formativo tenuto dall'ing. Luca Campi dell'azienda, ex studente del nostro itis, perito elettrotecnico poi laureato in ingegneria, esperto CRESIM per il riutilizzo della fibra di carbonio riciclata. La presentazione ha avuto le seguenti tematiche: - Compositi in

generale: cosa sono e perché si usano? - La fibra di carbonio e le sue proprietà; - Tecnologie per realizzare compositi: stato dell'arte; - Il problema dei rifiuti in fibra di carbonio; - CRESIM: progetto per il riutilizzo della fibra di carbonio riciclata; - Spiegazione dell'impianto pilota (+ P&I della macchina dosatrice); - Esempi di successi industriali legati all'impianto.

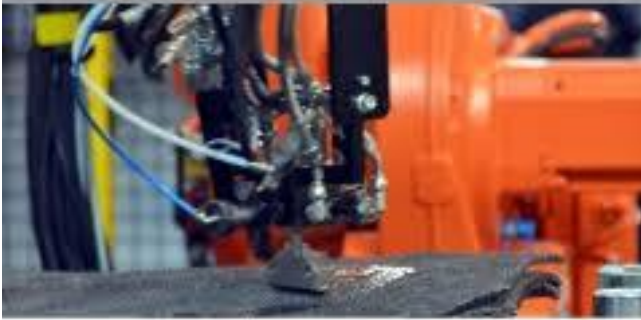


Lo scopo della testa di miscelazione è quello di miscelare due fluidi che creano una reazione chimica, questa miscela viene rilasciata su foglie di fibra di carbonio per creare un pezzo. Le unità di dosaggio sfruttano la tecnologia ad alta pressione per modellare la fibra di carbonio. Tutti questi processi sono automatizzati al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e precisione. Il loro progetto più ampio è il riciclaggio delle fibre, grazie a EU e al gruppo cannoni, Afros ha scoperto un nuovo processo per creare un pezzo riciclato, perché la fibra di carbonio è molto espansiva e molto lenta da produrre, i risultati finali sono un prezzo inferiore pezzi e salvaguardia dell'ambiente. Su (dati) due dipendenti Afros sono venuti a scuola per mostrarci il loro lavoro, l'azienda ha sede nella provincia di Varese ed è specializzata nel prodotto di testa di miscelazione e unità di dosaggio per creare vari tipi di pezzi in fibra di carbonio. Lo scopo della testa di miscelazione è quello di miscelare due fluidi che creano una reazione chimica, questa miscela viene rilasciata su foglie di fibra di carbonio per creare un pezzo. Le unità di dosaggio sfruttano la tecnologia ad alta pressione per modellare la fibra di carbonio. Tutti questi processi sono automatizzati al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e precisione. Il loro progetto più ampio è il riciclaggio delle fibre, grazie a EU e al gruppo cannoni, Afros ha scoperto un nuovo processo per creare un pezzo riciclato, perché la fibra di carbonio è molto espansiva e molto lenta da produrre, i risultati finali sono un prezzo inferiore pezzi e salvaguardia dell'ambiente.

Cannon
DEDICATED INDUSTRIAL SOLUTIONS



Poliuretani & Polimeri Reattivi



Cammion
Afros _____

La dott.ssa **Ester Losa**, responsabile Risorse Umane di AFROS Spa, ha fatto inoltre un intervento sulla modalità di selezione del personale da assumere.





Foto reperite dal sito ufficiale dell'azienda.

Daide Bonaretti

GENERAZIONE D'INDUSTRIA

Da qualche anno il nostro istituto partecipa al Progetto "Generazione d'industria", finanziato dall'UNIVA (Unione Industriali della Provincia di Varese), che prevede l'inserimento di studenti meritevoli di quarta in aziende del settore di indirizzo di specializzazione un pomeriggio a settimana, con prosecuzione da settembre a dicembre nell'anno scolastico successivo. L'edizione 2018 del Progetto si è arricchita con l'adesione di nuove aziende che ha loro disponibilità ad ospitare futuri periti in formazione presso loro



Gli studenti selezionati per questa edizione, con le rispettive aziende che li ospitano, sono: **Mattia Falduto** , 4M1, ADR Spa, Uboldo (VA); **Samuele Moro**, 4M2, D'ANDREA Spa, Lainate (MI); **Davide Belotti**, 4M1, SANOFI Spa, Origgio (VA); **Bledar Mallunxa** ,4M1, Acciaieria Riva Spa, Caronno Pertusella (VA); **Alessandro Castelli**, 4M2, SANOFI Spa, Origgio (VA); **Claudio Dallapè** , 4E1, AFROS Spa. Caronno Pertusella (VA); **Gianluca Todaro**, 4I2, SANOFI Spa, Origgio (VA); **Nicolò Clerici**, 4M1, AFROS Spa, Caronno Pertusella (VA); **Luca Cioffi** , 4T, SAMIC Spa, Lonate Ceppino (VA); **Valentino Raineri**, 4C1, LATI Castiglione Olona (VA); **Davide Stefano Piccione**, 4M2, IMP Spa , Saronno (VA); **Fabio Frontini**, 4M1, ADR Spa Uboldo (VA).

Per loro l'esperienza in azienda, che continuerà fino a dicembre, rappresenta un'ottima occasione per conoscere il mondo del lavoro, migliorare le proprie competenze ed abilità prettamente professionali e farsi apprezzare in vista di un eventuale futura assunzione. Ai nostri studenti auguriamo di continuare a curare la loro preparazione con impegno e diligenza per esprimersi al massimo delle loro potenzialità per essere all'altezza delle aspettative del mondo produttivo e tenere alto il nome del nostro istituto.

Nel prossimo giugno, quattro dei partecipanti al progetto saranno premiati con assegni di studio del valore rispettivamente di € 1000, € 900, € 800 e € 500, nel corso di una pubblica cerimonia che avrà luogo nella Sala Napoleonica del complesso Ville Ponti di Varese, alla quale presenzieranno rappresentanti delle aziende che operano nel territorio, rappresentanti dell'UNIVA, il dirigente scolastico del nostro istituto, il prof. Salvatore Messina, coordinatore del progetto, gli studenti meritevoli e i loro genitori.

Antonella Palomba

GIORNATA SULLA NEVE

Mercoledì 28 febbraio si è svolta la Giornata sulla neve del nostro Istituto. Come è ormai di consuetudine gli insegnanti di scienze motorie hanno organizzato questa uscita di un giorno, che ha visto coinvolti ragazzi e ragazze delle nostre classi seconde, terze. Numerosa è stata la partecipazione, due pullman carichi di ragazzi ancora un po' addormentati, con grande gioia dei docenti accompagnatori, alle 6,30 sono partiti da Saronno per i Piani di Bobbio.

La giornata ci ha regalato sole e neve, in uno spettacolo veramente suggestivo. C'era chi, già esperto, sciava in piccoli gruppi e chi, ricorrendo alle lezioni della scuola sci, ha potuto per la prima volta affrontare la neve da sciatore.

I docenti seguivano i ragazzi sulle varie piste o, fermi al punto ristoro, accoglievano 'provetti' sciatori che arrivavano a valle per poi risalire con ancora maggior lena ed entusiasmo.

Sciare mette fame ed, all'ora faticosa, eccoci tutti seduti con davanti un bel piatto di pizzoccheri fumanti, o polenta e salamella, tanto le calorie nel pomeriggio sarebbero state smaltite velocemente. Ad un certo punto lo scenario è cambiato: al mattino un cielo azzurro, solo come la montagna può regalare, ci ha accolto ed accompagnato fino quasi al pranzo; nel pomeriggio la neve ha iniziato a cadere copiosamente e grandi e silenziosi fiocchi ci hanno accompagnato fino al rientro a casa. Giornata passata velocemente,

ragazzi soddisfatti e con tanto entusiasmo da conservare ancora per il prossimo anno, perché la domanda più ricorrente che ci hanno posto i nostri allievi è stata: "lo faremo anche l'anno prossimo, vero?"

Un ringraziamento particolare alle prof.sse Mazzucchelli e Ricchiuti ed al prof. Battistoni per averci affiancato per il buon esito dell'iniziativa.

I Docenti di Scienze Motorie

PROGETTO MARTINA

Gli alunni delle classi quarte e quinte, hanno partecipato, lo scorso 20 gennaio, ad un progetto riguardante la prevenzione oncologica: il Progetto Martina. Innanzitutto bisogna spiegare dove nasce e con che finalità. Nell'anno scolastico 1999-2000 alcuni medici Lions di Padova incominciarono ad incontrare gli studenti delle scuole superiori per informarli sulle metodologie di prevenzione e di lotta ai tumori. Sollecitati da Martina, una giovane donna colpita da un tumore, che con insistenza ripeteva: "Informate ed educate i giovani ad avere maggior cura della propria salute", gli incontri con gli studenti furono ripetuti con periodicità annuale. L'accurato suggerimento di Martina, le testimonianze degli studenti e dei loro genitori, i risultati ottenuti nel corso degli anni, sia in termini di gradimento che di efficacia, convinsero i medici Lions a raccogliere in un sito tutto il materiale necessario per animare gli incontri con gli studenti ed a trasformare l'ormai pluriennale buona esperienza padovana in un progetto da attuare in modo coordinato a livello nazionale.

L'incontro si è svolto in due ore presso l'aula magna del nostro istituto, e come argomento principe ha avuto la trattazione, descrizione e successiva prevenzione di quei tumori definiti maligni, ovvero che se non curati vanno ad arrecare danni al nostro organismo. A relazionare vi era un dottore esperto di questo settore, dato che era per lui consuetudine lavorare con pazienti affetti da ogni tipo di tumore, dal più banale quale può essere il melanoma fino ad arrivare a pazienti affetti da forme più aggressive di cancro.

I tumori giovanili si possono combattere anche con quella conoscenza dei fatti che porterà ciascun ragazzo ad adottare comportamenti tali da modificare in meglio il suo stile di vita, divenendo così protagonista egli stesso della prevenzione dei tumori. Infatti, se da un lato i tumori sono rari nei giovani (ad eccezione di quelli del testicolo e della pelle), è proprio dall'età giovanile che i tumori possono essere prevenuti, attuando quelle misure di lifestyle che i medici propongono (corretta alimentazione, riduzione o abolizione del fumo, attività fisica, vaccinazione HPV per prevenire il tumore del collo dell'utero, esposizione cosciente all'ambiente outdoor, all'ambiente professionale etc.).

Al termine della "conferenza" gli studenti erano tenuti a compilare un questionario riguardante gli ambiti precedentemente trattati, al fine di far avere un riscontro positivo o negativo delle informazioni apprese in quelle due ore.

Ed ora un po' di dati:

- oltre il 50% degli studenti ha cambiato stile di vita; per questi giovani è possibile stimare una riduzione del rischio di contrarre un tumore del 30-50%
- il 71% delle ragazze ha effettuato o effettuerà la vaccinazione contro il papilloma virus con conseguente azzeramento dei tumori del collo dell'utero e riduzione del 20-30% del rischio di contrarre un tumore dell'orofaringe.

Il Progetto Martina ha avviato anche un progetto parallelo dedicato ai genitori. "Riportiamo i genitori nei banchi di scuola": l'obiettivo è quello di sensibilizzare e formare i genitori alle tematiche del Progetto in modo che essi siano di esempio in famiglia e siano in grado di dare utili informazioni salvavita anche ai figli più giovani, nel modo corretto ed al momento giusto.

Samuele Moro

NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

L'altro giorno mi è capitato di vedere una donna bellissima andare a fare la spesa. Così ho pensato a come si possa sentire una donna, a far la spesa, nel lavoro e nelle sue relazioni sociali. Spesso noi uomini confondiamo la donna come il sesso debole, forse ciò è dovuto ad un pregiudizio, ma non è la verità. Spesso gli uomini, a causa di numerose problematiche sociali, insoddisfazioni personali ed insicurezze, tendono a sfogare le loro frustrazioni attraverso la violenza. Questo comportamento porta a pensare che sia anche dovuto da una mancanza di mezzi o a una carenza di cultura che gli consenta di comunicare i propri sentimenti, ma in effetti non è così. Infatti, numerosi dati statistici confermano che soprattutto persone di alto grado di cultura hanno dei raptus che non permettono loro di instaurare un dialogo rispettoso e costruttivo.

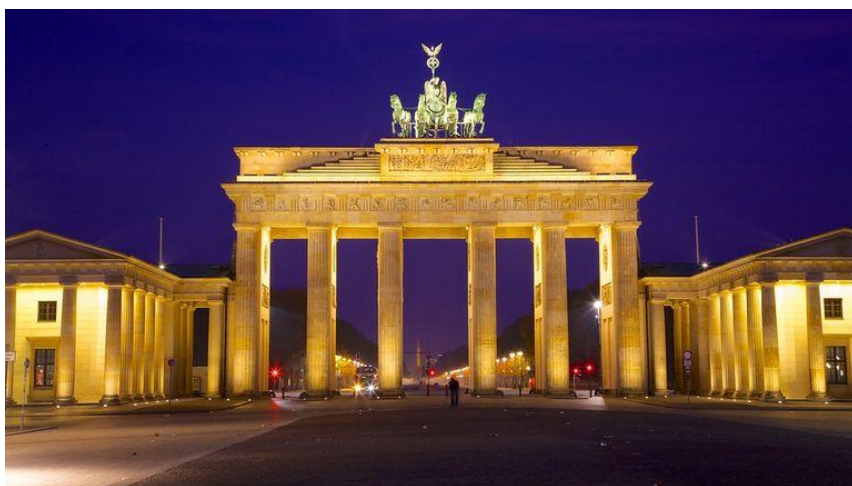
Questo è l'argomento trattato nella conferenza alla quale abbiamo assistito sabato 17 marzo, tenuta dai volontari della Rete Rosa Onlus. Il tema è stato introdotto da una canzone del rapper Ens, che ha svolto l'argomento assieme alle due esperte presenti. La violenza sulle donne è derivata sicuramente da una cattiva gestione delle proprie emozioni, cosa che avviene a causa di carenze nell'educazione del soggetto, insicurezze, stress e ipotetici problemi mentali. Tutto ciò però non giustifica comportamenti violenti che talora sono gravissimi. Ogni donna, infatti, deve essere rispettata. "La violenza sulle donne è un problema degli uomini": l'affermazione è vera e confermata anche dai numerosi quiz ai quali siamo stati sottoposti, contenenti dati statistici che confermano che agli uomini sono imputate le più alte percentuali di colpa in caso di femminicidio.

Andrea De Nisco

ALLA SCOPERTA DI BERLINO

Nel periodo tra il 28 febbraio e il 3 marzo 2018 è stato fatto il viaggio d'istruzione presso la città di Berlino delle classi 5M2 e 4I2. Il primo giorno, giunti all'hotel dopo un'ora e mezza di volo in aereo e 30 minuti di pullman, abbiamo visitato la stazione Centrale di Berlino, dove si concentrano diverse linee ferroviarie che comunicano con tutta la Germania e l'Europa. La struttura dispone di 3 piani e i superiori sono destinati a tratte urbane e regionali, mentre il pianoterra è per le linee internazionali. La struttura è anche costruita in modo da creare un buon scambio d'aria tra l'ambiente esterno con quello interno, visto il

passaggio e quindi la presenza di molte persone che in estate può causare disagi.



Pochi metri fuori dalla stazione era possibile scorgere edifici come la Cancelleria, il Reichstag, il Memoriale per gli ebrei, vittime dell'Olocausto e diverse ambasciate. Successivamente ci siamo recati presso la Porta di

Brandeburgo, simbolo storico di molti avvenimenti come l'avvento del Nazismo, la caduta del Muro, l'Unificazione della Germania.

Da lì abbiamo proseguito per visitare una biblioteca dove una volta i nazisti si riunivano: all'interno c'era la statua rappresentante il mito di Prometeo e l'aquila. La guida ci spiegò che il dio simboleggiava la razza ariana che veniva incatenata e torturata dal mondo.

Una volta attraversata la biblioteca ci siamo avviati verso il Memoriale degli ebrei dove erano presenti centinaia di blocchi di cemento grigi (rivestiti di pellicola antigraffiti) disposti ordinatamente ad uguale distanza tra loro. Tutto era un simbolico, come il grigio dei blocchi era il colore delle ceneri, ogni blocco era diverso di altezza e questa lasciava immaginare l'età della vittima rappresentata; erano presenti blocchi ad altezza del marciapiede, come incastrati, che richiamavano i bambini e i neonati.

Superato il Memoriale ci siamo recati in un'area urbana, composta per la maggior parte da edifici progettati da Renzo Piano, la famosa archistar Italiana. Lì vicino si trova anche un'area costruita dalla Sony, ricca di negozi.

Il secondo giorno dal mattino ci siamo mossi verso la parte Ovest di Berlino e, dopo aver preso la metro, siamo giunti di fronte a una Cattedrale (costruita in antico stile gotico), che

mostrava ancora i segni dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. Accanto ad essa era presente il Duomo protestante di Berlino e un altro memoriale delle vittime dell'olocausto, con una linea di metallo che attraversava le scalinate di entrata del Duomo e giungeva al marciapiede.

Da lì siamo passati a Bebelplatz, conosciuta come la piazza del "rogo dei libri" avvenuto nel 1933 da parte dei nazisti, che ritenevano quei libri pericolosi.

Erano presenti molti edifici storici diversi attorno, come la Cattedrale di Sant'Edvige, l'Antica Biblioteca ora parte dell'università Humboldt e lo Staatsoper (teatro costruito nel 1743). Al centro della piazza era presente un monumento simbolico di Micha Ullman, che consiste in un pannello di vetro collocato nel suolo; sotto di esso una camera con diversi scaffali vuoti, simbolo dei libri bruciati. Sopra, di fianco al pannello, c'era una targa con una citazione dello scrittore Heinrich Heine:

" Quando i libri vengono bruciati, alla fine verranno bruciate anche le persone."

Dopo Bebelplatz ci siamo diretti verso Checkpoint Charlie, luogo dove si trovava il confine del muro tra la parte Ovest e la parte Est; poi siamo passati ad un sito di scavo dove erano presenti alcune rovine di edifici della Gestapo, con accanto gli ultimi resti del Muro di Berlino. Vicino c'era un museo dove erano esposte diverse foto e plastici degli edifici (alcuni mai realizzati).



Il terzo giorno abbiamo attraversato la Sprea, il fiume che bagna Berlino, percorrendo il ponte Oberbaumbrücke e abbiamo visitato il Wall Museum: si trattava di un piccolo tratto del Muro di Berlino decorato con graffiti e pitture di artisti con licenza, ed è anche noto come uno dei Musei all'aperto più grandi del mondo. Il lato posteriore dei blocchi del muro è invece stato lasciato agli artisti di strada.

Successivamente ci siamo recati presso il quartiere ebraico, dove abbiamo visto diversi stili di decorazione delle case ed anche un piccolo spazio destinato alla Street Art, compresa anche una mostra di alcune opere interessanti delle quali, a malincuore, dovevamo constatare che erano vietate fotografie. L'ultima destinazione è stata il Bunker di Hitler (ora un parcheggio) accanto al quale si trova il centro commerciale Mall of Berlin. Poi ci siamo diretti a prenotare la visita serale della Cupola del Reichstag. E' infatti possibile risalire con una rampa a elica nella struttura trasparente; dalla cima, alla sera, è stato possibile la vista di tutta Berlino illuminata. Davvero una conclusione suggestiva del nostro viaggio nella capitale tedesca.

Andrea Cortelezzi

BRITISH AND AMERICAN ENGLISH

Il giorno 8 Marzo 2018 la nostra insegnante di Inglese, Laura Albizzati, ha reso più vivace la lezione del giorno facendo intervenire un “conversatore” esterno. Si trattava di un suo ex allievo, Simone Laurora, diplomatosi in elettrotecnica qualche anno fa e poi trasferitosi a Los Angeles per vivere e per laurearsi in recitazione. La lezione è stata movimentata ed interessante in quanto abbiamo avuto modo di mettere a confronto due accenti: quello “british” della nostra docente e quello palesemente “american” di Simone. Trasmettendoci coraggio è riuscito ad intervistare ognuno di noi obbligandoci ad esprimerci in lingua e ad ogni nostro intervento volto a correggere per lo più qualche “s” della terza persona singolare del presente indicativo o qualche altra imprecisione, ci deliziava con il lancio di buonissimi ed apprezzatissimi dolcetti.

Speriamo che l’esperienza diventi un’abitudine, poiché ci siamo resi conto di quanto sia importante per noi ragazzi l’approccio verbale e quanti vocaboli si imparino dialogando piacevolmente senza lo spauracchio della valutazione.

Gli alunni di 1G e di 3M1

UN PO’ DI ITIS IN AZZURRO

Dal 7 al 13 maggio si è svolta a Schijndel, in Olanda, a circa 150 km da Amsterdam la fase di qualificazione per il campionato Under 17 di calcio. Tra i 20 azzurrini convocati dal selezionatore Carmine Nunziata, anche il giovane promettente difensore dell’Inter, **Stefano Vaghi**, classe 2001, studente itis di 3M1.



Fitto il calendario delle gare: l'Italia ha incontrato la Turchia il 7 marzo vincendo 2-0, i padroni di casa dell'Olanda il 10 marzo, uscendo sconfitta per 0-2 ed infine la conquistato la qualificazione, classificandosi seconda nel proprio girone battendo l'Islanda per 1-0 nell'ultimo match disputato il 13 marzo.

Gli azzurrini sono arrivati secondi con 6 punti alle spalle dell'Olanda, ma il buon piazzamento è valso la qualificazione alla fase finale dell'Europeo under 17 in programma in Inghilterra dal 4 al 20 maggio.

Nel tifare per i nostri colori, visto che purtroppo non vedremo ai mondiali in Russia a giugno la nostra nazionale maggiore, ci complimentiamo per la conquista della maglia azzurra ed esprimiamo il nostro "in bocca al lupo" per una futura brillante carriera calcistica. Almeno a maggio in Inghilterra avrà una ghiotta opportunità di arricchire il suo inglese. Good luck, Stefano!

Antonella Palomba

NEWSNEWSNEWSNEWSNEWSNEWS

È accaduto ...

- √ - Dal 10 al 13 gennaio sono state somministrate le prove comuni per classi parallele.
- √ - Dal 17 al 23 gennaio si sono svolti gli scrutini del primo quadrimestre
- √ - Il 17 gennaio le classi 5C1, 3M1, 3M2, 3I1, 4E2, 4M2 hanno partecipato allo spettacolo "Storia del pugile zingaro" presso il teatro "G.Pasta" di Saronno.
- √ - Il 20 gennaio le classi 4C1, 4C2, 4E2, 4M2, 4I1 E 4I3 hanno partecipato in aula magna ad un incontro con il dott. Giorgio Lattuada nell'ambito del progetto Martina sulla prevenzione oncologica.
- √ - Il 21 gennaio alcuni studenti delle le classi quarte hanno partecipato le Olimpiadi Robotiche, presso Malpensafiere, classificandosi al primo posto della competizione.
- √ - Il 23 gennaio un gruppo di studenti di quarta ha partecipato al corso "La sicurezza in azienda" presso la sede UNIVA di Saronno.
- √ - Il 25 gennaio i docenti hanno ricevuto a colloquio i genitori degli studenti delle classi prime e terze.
- √ - Il 26 gennaio i docenti hanno ricevuto a colloquio i genitori delle classi seconde, quarte e quinte.
- √ - Il 27 gennaio il dirigente scolastico ha incontrato in aula magna gli studenti di quinta.

√ - Nella mattinata del 27 gennaio, in aula magna, si è tenuta la presentazione del progetto con cui è stato vinto il bando PON FSE 3781 "Potenziamento dell'Alternanza scuola-lavoro": Un gruppo di studenti d'informatica sta lavorando ad un'applicazione per dispositivi mobili che faciliti gli spostamenti in città a persone con mobilità ridotta. Sono intervenuti il Sindaco di Saronno, rappresentanti dell'associazione "Saronno x tutti" e dell'azienda partner Think out s.r.l.

√ - Il 27 gennaio si è svolto il secondo open day dell'istituto.

√ - Il 30 gennaio si è riunito il collegio dei docenti.

√ - Il 31 gennaio il Miur ha reso note le materie della seconda prova scritta, dell'Esame di stato 2018 e quelle affidate a commissari esterni.

√ - Dal 1 al 10 febbraio si sono svolte attività di orientamento interno riservate a studenti delle seconde ancora incerti sulla scelta dell'indirizzo di specializzazione.

√ - Dal 5 al 17 febbraio le classi 3M1, 3M2, 4E2, 4M2, 4M1, 3T E 4T hanno svolto l'attività di stage aziendali nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro.

√ - Dall'8 al 13 febbraio, secondo un apposito calendario gli studenti delle classi quinte hanno inserito i propri dati nella rete che consente alle aziende di contattare i diplomati dei vari indirizzi nell'ambito del progetto Almadiploma.

√ - Il 14 febbraio si sono riuniti i consigli di classe delle quinte per la designazione dei docenti commissari interni per l'esame di stato 2018.

√ - Il 19 febbraio ha avuto inizio una serie di incontri curati dalla Rete Rosa Onlus di Saronno che si occupa di prevenzione della violenza sulle donne, rivolti agli studenti delle classi prime e seconde.

√ - Il 22 e 23 febbraio le classi quinte hanno partecipato in aula placement ad un incontro formativo tenuto dall'ing. Luca Campi dell'azienda Afros s.p.a di Caronno Pertusella (VA) e dalla dott. Ester Losa, responsabile delle risorse umane della stessa azienda.

√ - Il 19, 20 e 26 febbraio gli studenti delle classi quarte, secondo un apposito calendario, hanno inserito i propri dati nella rete che consente alle aziende di contattare i diplomati dei vari indirizzi nell'ambito del progetto Almadiploma.

√ - Dal 21 al 24 febbraio le classi 4I1 e 5I1 hanno partecipato ad un viaggio d'istruzione a Berlino, accompagnate dai prof. Liberti, Maccarrone e Malizia.

√ - Il 23 febbraio il dirigente scolastico ha incontrato in sequenza per anno di frequenza tutti gli studenti per discutere delle problematiche legate al rispetto dell'utilizzo dei dispositivi di sicurezza all'interno dell'istituto.

√ - Il 24 febbraio le classi 5E2, 5I2 e 5M1 e a seguire 5T, 5C1 e 5M2 hanno partecipato ad un incontro con il personale dell'AVIS sul tema della donazione di sangue.

√ - Il 28 febbraio si è svolta la Giornata sulla Neve, programmata dal dipartimento di Scienze Motorie, ai Piani di Bobbio.

√ - Dal 28 febbraio al 3 marzo le classi 4I2 e 5M2 hanno partecipato ad un viaggio d'istruzione a Berlino, accompagnate dai prof. Favia Vaghi e Zangla.

√ - Il 1 marzo una rappresentanza dei quattro studenti dell'istituto, ha partecipato alla fase regionale della corsa campestre disputata a Pavia classificata quindicesima nella classifica a squadre.

√ - Il 5 e 19 marzo, in collaborazione con il Rotary Club, si sono svolti due incontri rivolti rispettivamente agli studenti delle classi seconde e prime sul cyberbullismo.

√ - Dal 11 al 14 marzo la classe 5E2, accompagnata dai docenti Davide e Maugeri, ha partecipato ad un viaggio d'istruzione a Lisbona.

√ - Il 13 marzo si è riunito il dipartimento di meccanica per partecipare ad un PON, stanziamento di fondi europei per il rinnovo di attrezzature dei laboratori tecnici ed esaminare un contributo in termini di formazione offerto della fondazione Cariplo.

√ - Dal 19 al 26 marzo si sono svolti i consigli di classe.

√ - Il 20 marzo 7 studenti di quinta hanno partecipato ad una simulazione del colloquio di selezione presso la sede UNIVA di Saronno, nell'ambito del progetto "A tu per tu con le aziende".

√ - Dal 25 al 28 marzo le classi 4I3 e 4T hanno partecipato ad un viaggio d'istruzione a Copenhagen, accompagnate dai prof. Colombo, Maiorano e Trezzi.

Accadrà...

√ - Dal 29 marzo a 3 aprile ci saranno le vacanze pasquali.

√ - Dal 4 al 7 aprile le classi 4C1 e 5C1, accompagnate dai docenti Di Bernardo, Ricchiuti e Santoro, parteciperanno ad un viaggio d'istruzione a Lubiana.

√ - Il 6 aprile, alle 14,15, in aula magna, sarà celebrata una s. messa in ricordo dei parenti defunti del personale scolastico e pregare per docenti, personale e studenti in malattia.

√ - Dal 8 al 14 aprile le classi 5I2 e 4E1, accompagnate dai docenti Lazzari, De Luca, Passarella, parteciperanno ad un viaggio d'istruzione a Praga.

√ - Dall'11 al 14 aprile le classi 4C2 e 5C2, accompagnate dai docenti Banfi e Iannetta, parteciperanno ad un viaggio d'istruzione a Lubiana.

√ - Dal 16 al 18 aprile la classe 3M1 parteciperà ad un viaggio d'istruzione a Roma, accompagnata dai prof. Barlaro e Molteni.

In redazione: Antonella Palomba, Samuele Moro e Davide Stefano Piccione.

Hanno collaborato: Ivan Baldassin, Davide Bonaretti, Andrea De Nisco, Andrea Cortelezzi, Giacomo Ferretti, Aronne Monticelli, Oscar Sironi e Tarik Sajid.

Un ringraziamento alla prof. Laura Albizzati con la 1G e la 3M1, alla prof. Novella Ciceroni, alla prof. Laura Davide con il dipartimento di scienze motorie, al prof. Salvatore Maugeri, alla prof. C. Marina Maccarrone, al prof. Salvatore Messina e a tutti i docenti che hanno stimolato ed incoraggiato i propri studenti a produrre articoli.